

Calcio **Dopo la brutta prova della Nazionale A tutte le speranze degli azzurri di Zoff**

Seul ma non solo Adesso l'Olimpica insidia Vicini...

E domani un altro Portogallo

Dal nostro inviato

LECCE — Tutti insieme appassionatamente, quasi come un patto d'onore. Dietro il paravento dell'Olimpica hanno capito che potrebbero esserci i nuovi irraguardi. Ne è convinto anche chi ipoteticamente potrebbe non avere più l'età giusta. Seul e le sue Olimpiadi per molti sono diventate improvvisamente soltanto una tappa, non più un traguardo finale. Lo credono fermamente, ma lo dicono a mezza bocca, arrossando un po'. A ridestare le ambizioni, la prova incolore della nazionale A di sabato scorso a Lisbona. Soltanto un'idea per il momento e la netta sensazione che stanno per cadere le preclusioni di una volta. Come dire che c'è ancora spazio e posto per tutti, anche per calciatori come noi considerati, a livello nazionale di seconda scelta, sottolinea Mauro, uno che ha ancora l'età. È il suo pensiero non si discosta di molto da quello degli altri. Nessuno insomma considera ora l'Olimpica soltanto un contentino.

«Non lo voglio io, ma soprattutto non lo vogliono loro», dicono i dirigenti. Precisa Zoff, costruttore di questo nuovo edificio azzurro: «Sarrebbe un gravissimo errore considerare questa rappresentativa come una medaglietta ricordo che si dà ai buoni e ai diligenti, ma meno fortunati. L'Olimpica, per dirla in breve, non deve essere considerata l'anticamera della pensione».

Preoccupazioni inutili, quelle di Zoff, perché l'atmosfera che si respira e le aspirazioni sono ben diverse. Gli olimpici guardano lontano, vogliono arrivare e convincere gli addetti ai lavori che non ci sono differenze. «Il più felice sarei io», continua Zoff, «se me ne portassero via qualcuno anche alla vigilia delle Olimpiadi. Significherebbe aver lavorato con profitto, aver prodotto qualcosa. Lo scopo di questa rappresentativa deve essere questo di vetrina per chi, per una serie di circostanze, non avrebbe mai potuto arrivare all'azzurro».

Le sue considerazioni sono giuste, però la qualificazione olimpica, e tutto quello che viene dopo, va affrontata con idee precise e programmi ben definiti. Ne va di mezzo il prestigio del calcio italiano. Insomma, questa rappresentativa non può essere considerata soltanto una stanza di passaggio.

«Premesso che queste sono considerazioni che per ora valgono quel che valgono, io, comunque, sono dell'opinione che la Nazionale A e le sue selezioni sono prioritarie di fronte a qualsiasi altra cosa. Darei non so nemmeno la cosa per conquistare il passaporto per Seul, ma mai a discapito dei miei giocatori».

Le loro aspirazioni e il loro futuro hanno la precedenza assoluta. Io la penso così»

La nazionale di Vicini, a Lisbona, nonostante la vittoria, ha conquistato più critiche che consensi. Lei è d'accordo?

«Fino ad un certo punto. Certo non è stata una prova esaltante, ma in compenso ha vinto. Nel calcio conta soprattutto questo. E se avessero perso giocando bene cosa sarebbe stato scritto? Che erano stati tanto bravi, ma sfortunati. Intanto i due punti se l'erano presi i portoghesi. Quindi è meglio accontentarsi certe volte naturalmente facendo le dovute osservazioni critiche».

Qualche giocatore dice non tanto sottovoce, che questa squadra è più forte della Nazionale A.

«Sono opinioni personali che non mi permettono di discutere. Io ritengo che ognuno possa e debba sempre dire ciò che realmente pensa, se naturalmente si mantiene nei limiti della correttezza e del rispetto».

Ma lei è d'accordo con loro?

«Io faccio parte dello staff tecnico della Nazionale e mi sembrerebbe di cattivo gusto giudicare l'operato dei miei colleghi e avventurarmi in certi discorsi che, tra l'altro, ritengo improponibili».

La partita di domani si inizia senza Romano, il direttore d'orchestra di questa squadra. Qualcuno ha insinuato che quello del paratenope è un malanno diplomatico, inventato per non stancare il giocatore in vista dei prossimi impegni di campionato. Per farla breve, il Napoli terrebbe in questo momento più allo scudetto che alla gloria dei suoi giocatori in azzurro.

«A me è stato detto che si è fatto male e non vedo perché dovrei pensare diversamente. Io credo alla genitura e so anche quanto faccia gola la maglia azzurra ai giocatori. Se dice di star male, vuol dire che è così».

Si è parlato di un ripescaggio di Ancelotti.

«Non era nella lista dei 20 consegnata alla fine. Ecco perché non l'ho chiamato. Però, se d'ora in avanti Vicini me lo lascia, stata certi che sarà uno dei punti fissi di questa rappresentativa».

Per gli azzurri ieri c'è stata una pesante seduta di allenamento a Veglie, un paesino a pochi chilometri da Lecce. Grande festa, grande accoglienza e regali per tutti. Le condizioni di allenamento e il morale è altissimo, specie quello di Viridis. Dopo le parole, vuol passare ai fatti. Domani in tribuna ci sarà a vederlo Vicini.

«Non era nella lista dei 20 consegnata alla fine. Ecco perché non l'ho chiamato. Però, se d'ora in avanti Vicini me lo lascia, stata certi che sarà uno dei punti fissi di questa rappresentativa».

«Non era nella lista dei 20 consegnata alla fine. Ecco perché non l'ho chiamato. Però, se d'ora in avanti Vicini me lo lascia, stata certi che sarà uno dei punti fissi di questa rappresentativa».

«Non era nella lista dei 20 consegnata alla fine. Ecco perché non l'ho chiamato. Però, se d'ora in avanti Vicini me lo lascia, stata certi che sarà uno dei punti fissi di questa rappresentativa».

«Non era nella lista dei 20 consegnata alla fine. Ecco perché non l'ho chiamato. Però, se d'ora in avanti Vicini me lo lascia, stata certi che sarà uno dei punti fissi di questa rappresentativa».

«Non era nella lista dei 20 consegnata alla fine. Ecco perché non l'ho chiamato. Però, se d'ora in avanti Vicini me lo lascia, stata certi che sarà uno dei punti fissi di questa rappresentativa».

Paolo Caprio



Così Tacconi fa lo «spaccone»: «I più bravi siamo proprio noi»

A sinistra, Dino Zoff, allenatore della Nazionale Olimpica, a destra Tacconi, portiere azzurro e della Juve



Il gruppo B

CLASSIFICA	0-1
Germ Est	2 1 1 0 0 1 0
Olanda	0 1 0 0 1 0 1
Islanda	0 0 0 0 0 0 0
ITALIA	0 0 0 0 0 0 0
Portogallo	0 0 0 0 0 0 0

Si qualifica la prima.

PARTITE DA DISPUTARE

18-2-87 ITALIA-Portogallo
25-2-87 Portogallo-Olanda
25-3-87 Germ E-ITALIA
15-4-87 ITALIA-Islanda
15-4-87 ITALIA-Islanda
28-4-87 Portogallo-Germ. E
28-5-87 Islanda-Olanda
2-9-87 Islanda-Germ E
22-9-87 Germ E-Olanda
7-10-87 Portogallo-Islanda
18-11-87 ITALIA-Germ E
24-2-88 Portogallo-ITALIA
9-3-88 Olanda-ITALIA
30-3-88 Olanda-Portogallo
12-4-88 Germ E-Portogallo
13-4-88 ITALIA-Olanda
27-4-88 Olanda-Islanda
30-4-88 Germ E-Islanda
25-5-88 Islanda-Portogallo
29-5-88 Islanda-ITALIA

Tutto ancora da decidere nel girone dell'Italia per la qualificazione alle Olimpiadi di Seul. L'unico partita finora disputata è stata vinta dalla Germania. Proprio i tedeschi saranno, a marzo i prossimi avversari degli azzurri

Vicenda fondi neri: «Prendemmo 8 e non 21 milioni»

MILANO — A poco a poco passano tutti ieri mattina, dal sostituto procuratore Ilio Foppa che indaga sui fondi neri che gli azzurri campioni del mondo avrebbero perduto in Spagna da una ditta di abbigliamento francese, si sono presentati Collovati, Tardelli, Bordon, Marchini, Bergomi, Dossena e Vierchow. I giocatori non più punibili per violazione valutaria, sono accusati di violare le scale in quanto non avrebbero registrato nella dichiarazione dei redditi la somma di 21 milioni a testa versata dallo sponsor Ieri i calciatori, come la settimana scorsa alcuni loro compagni, avrebbero ammesso di aver ricevuto dei soldi da una differenza per la quale non hanno 21 milioni ma bensì otto (6.000 dollari). La differenza è importante perché tale somma non è sufficiente a far scattare il reato di natura penale ma costituirebbe soltanto un illecito amministrativo punibile con una semplice ammenda. Oggi pomeriggio saranno sentiti Conti e Graziani.

A New York si «disegna» il futuro di Damiani

ROMA — Giovanni Brancini, manager della Top Design da New York il domani di Damiani. Per le corone Wbc e Wba tutto è fermo in attesa della sfida di marzo tra Tyson e Smith. Nel l'ibf dove è campione Michael Spinks, il pugile è obbligato a difendere il titolo Venerdì si aprirà l'asta. Avversario potrebbe essere Tony Ducker, ma Spinks pur di non accettare una modesta somma preferirebbe lasciare il titolo e incontrare Cooney in giugno per la bella somma di 4-5 milioni di dollari. In questo caso il titolo ibf si disputerebbe tra Ducker e Douglas e Williams. Ultima possibilità, nel caso che Luis manager di Spinks faccia pace con Don King, la disputa in un supermatch con il vincitore tra Tyson e Smith. Ore decise, dunque, il futuro di Damiani che dopo la conquista del titolo mondiale Junior punta diritto ai vertici della categoria.

Gesso alla gamba per Massaro, fermo 3 settimane

MILANO — Stop di tre settimane per il milanista Daniele Massaro. Il ciclista, infatti, dopo una serie di esami alla clinica universitaria di Pavia, ieri è stato ingessato alla gamba destra per una «infrazione al perone» in pratica una scheggia di osso che obbligherà il rossonerista a tenere un gambaletto per due settimane. Se non ci saranno complicazioni, Massaro dovrebbe tornare in campo in occasione della partita Milan-Empoli (8 marzo).

Dennis Conner sulla barca di Raul Gardini

MILANO — Dennis Conner, lo skipper di «Star and Stripes» la barca che ha vinto l'America's Cup, è stato ingaggiato dal trofeo negli Stati Uniti, con tutto il suo equipaggio garrigero quest'anno su il mare di Venezia di Raul Gardini. In occasione della Sora, una serie di 6 regate che si svolgerà negli Stati Uniti in Florida, a Miami e a Nassau (Bahamas). «Il mare di Venezia» quest'anno ha vinto la Giraglia il Campionato europeo del Maxiball, è uno sloop di 72 piedi, armato in testa d'albero.

Il Vicenza ha licenziato Burginich

VICENZA — La sconfitta ininterrotta sportiva e sul totale del bilancio della Serie B, è stata fatale a Tarcisio Burginich. Il tecnico friulano infatti è stato esonerato dal Vicenza al termine di un'assemblea del direttivo della società veneta. La squadra che naviga ora nelle peggiori classifiche è stata affidata per il momento all'allenatore in seconda Ernesto Galli in attesa della nomina di un tecnico di maggior prestigio.

Oggi la Camera discute del «Toto» clandestino

ROMA — I decreti legge in materia sportiva e sul totale del bilancio della Serie B, è stata fatale a Tarcisio Burginich. Il tecnico friulano infatti è stato esonerato dal Vicenza al termine di un'assemblea del direttivo della società veneta. La squadra che naviga ora nelle peggiori classifiche è stata affidata per il momento all'allenatore in seconda Ernesto Galli in attesa della nomina di un tecnico di maggior prestigio.



Albarello al centro, ora nella 18 km con il secondo e terzo classificato

Ai campionati del mondo di fondo oggi di scena la staffetta (diretta su Tv3 alle ore 10,30)

Sulla neve duello italo-svedese Dopo l'Albarello-day gli azzurri favoriti

Sci

Giovedì 24 gennaio 1985 Alberto Tomba, il fondista altoatesino a Seefeld per i Campionati mondiali aveva il presentimento che la neve lo avrebbe tradito. Guardò fuori dalla finestra e vide che la neve era cambiata, che non era più la sua neve impallidita e corse da Mario Azita il direttore agonistico. «Mario con questa neve non posso correre. Ho vinto la gara», Mario Azita impallidì alla volta e si precipitò a cercare Marco Albarello il gigante austriaco che alla staffetta ormai non pensava più. C'era da pattinare sul tracciato di Seefeld e Alberto col pattinaggio era più bravo di lui. I tecnici la sera prima mercoledì avevano infatti scelto, nell'ordine, Alberto Waldner, Giorgio Zanetta e Maurizio De Zolt e Giuseppe Pioner.

L'alpino di Aosta non mosse muscolo. «Agli ordini. Si preparò e alle undici scese in pista. Si sentiva dentro tutta la forza del mondo. Nelle braccia roborate dalla gara di ieri, il fondista di Seefeld era una bomba, anche se erano in pochi a credere in lui.

La frazione del grande ragazzo è già storia. Forse un bastoncino ma non si arrese. Restò coi primi, duro tenace, implacabile e permise a Giorgio Zanetta di scattare per primo. La Svezia perse per strada Tom Eriksson. Maurizio De Zolt lanciò Giuseppe Pioner per l'ultima cavalcata e ne uscì una meravigliosa medaglia d'argento, la prima nella lunga storia dello sci di fondo azzurro.

Le storie di ieri. Quella di oggi annunciano il Rete 3 diretta a partire dalle 10,30 una rovente staffetta che visti i precedenti vede gli azzurri tra i favoriti. Inzi di vederli un po' più favoriti negli altri Guardiamola un po' da vicino quella sta meravigliosa corsa che già nella vigi-

ha è piena di suspense. L'Italia vista sui 30 e sui 15 chilometri appare solida in ogni frazione. Ricordo che si potrà pattinare e che Maurizio De Zolt e il re del pattinaggio. Anche Alberto Waldner è un maestro in questa tecnica moderna che ha modificato i valori. Con Giorgio Van Zetta, se non sarà troppo stanco e con Marco Albarello la squadra appare perfetta.

I rivali. La Svezia su tutti Tom Wasberg, ammirato e ammutilato dall'impresa del gigante azzurro, gunderà la squadra scandinava impegnata a confermare una leadership che mai come in questo momento teme di perdere. Gun de Swan non sta bene. Torbjorn Mogren è parso in difficoltà. Una cosa è certa gli svedesi si batteranno fino all'ultima stiva di sudore fino all'ultimo respiro. L'Unione Sovietica finora ha raccolto un buon battage. Una staffetta da seguire tutto e con Anissa Retzsova. Poco. Oggi getterà sui 40 chilometri della staffetta,

la gara più spettacolare del programma, tutto quel che ha.

La Norvegia appare in crisi. E tuttavia come non tener conto della grande Norvegia detentrice del titolo grazie alla strepitosa ultima frazione di Ove Aunli? La Finlandia non dispone del grande campione ma di una squadra solida ricca di combattenti. La Germania Democrazia finora non ha gareggiato perché i suoi tecnici hanno deciso di impegnare gli atleti solo sul passo di pattinaggio. E oggi si pattina. Per i tedeschi la staffetta è quasi l'ultima spiaggia. Resta la Svizzera che ieri ha gioito per la bravissima Eva Krutzler, bronzo sul brivido dei 5 chilometri. Una medaglia elettronica sarà guidata da Andi Gruenfelder, uno dei più abili pattinatori del mondo.

E così il panorama è completo. Annucciata la staffetta da seguire tutto e con Anissa Retzsova. Poco. Oggi getterà sui 40 chilometri della staffetta,

Remo Musumeci

Coppe europee: oggi a Mosca la Scavolini contro l'Armata Rossa

Basket

ROMA — Le Coppe europee del basket a vari livelli si concludono. Coppe delle Coppe e Korac giocano fra oggi e domani i andata delle semifinali. Due squadre italiane in queste competizioni la Scavolini e la Mobilgirgi. La Scavolini l'esordio gioca questa sera a Mosca contro l'Armata Rossa. L'altra semifinale vede di fronte Asvel Villeurbanne (Fr) e il Cibona Zagabria (Jug).

DOMANI — A Caserta Mobilgirgi. Barcellona con un'emozione in differita tv su Raiuno all'inizio di «Mercoledì sport» in torno alle 23. L'altra semifinale di Coppa Korac è tra Cui Sara (Spa) e Limoges (Fra).

GIOVEDÌ — Si gioca la seconda giornata di ritorno della Coppa dei Campioni. Tracer Milano Maccabi Tel Aviv, Orthes Rean Madrid, Zalgira Kaunas Zadar. In classifica Tracer 10 Orthes e Maccabi 8 Zalgira Real e Zadar 4. Un tempo della partita di Milano in differita a «Sportweek» (Ita) due i incontri alle 22,45.



Urs Freuler e, in alto, Gianni Bugno

Senza Argentin, Moser e Saronni stagione al via con un Laigueglia per soli stranieri

Ma quando «arrivano i nostri»?

Ciclismo

Nostro servizio

LAIGUEGLIA — È l'alba di una nuova stagione ciclistica e la riviera ligure di Ponente annuncia la prima corsa italiana, quel Trofeo Laigueglia che oggi festeggia la ventiquattresima edizione con un tracciato ormai classico lungo 170 chilometri e comprendente la salita del Testico in prossimità del traguardo. Dirò subito che i possibili vincitori sono tanti, che in un libro d'ora alle spiccate (nomi di Merckx, De Vlaeminck, Bittosi, Dancelli e Saronni) possono infilarsi elementi che in linea di massima il pronostico escluderebbe. L'anno scorso, a mettere tutti nel sacco è stato Mauro Longo un gregario in evidenza nella volata sul lungomare di questa graziosa località 170 chilometri da un cielo un po' grigio e un po' lacrimoso.

Saranno tanti veramente tanti anche i concorrenti. Più internazionale di così il Laigueglia non poteva essere. Pensato su 20 squadre

iscritte pari a 259 corridori, ben 12 vengono da fuori, quasi a compensare le assenze di un Moser impegnato nel Giro del Mediterraneo, di un Argentin di un Saronni, di un Bontempi e di un Visentini che aspettano il Giro di Sicilia. In questa calata dei forestieri gli organizzatori sottolineano la presenza di Pignon di Madlet Van der Poel Andersen Bernard, Criquelion Ducois Lassalle, Golt Caritoux Pensec, Grewal Wojinek Glaus contro i quali si misureranno i nostri Corti Bugno Gavazzi Mantovani Calcestrada Colagè nonché parecchi giovani di molte speranze.

Una vigilia quindi interessante con i primi saluti, i primi contatti, le prime chiacchiere. Ecco, per esempio, le confidenze di Gianni Bugno e Urs Freuler, un lombardo e uno svizzero che militano nelle file dell'Atala Dice Bugno: «Il noviziato è cosa fatta, anche se è sempre da imparare. Non mi sembra lontano il giorno in cui il plotone cambierà pelle, però sarei cauto nel mettere già in pensione un Moser e un Baronchelli. C'è aria di giovinezza e di buoni propositi, e fra i numerosi esordienti conosco ragazzi che promettono ma conterranno i risultati e non i bla-bla del momento. Per quanto mi riguarda, è chiaro che la crescita è legata a grossi obiettivi. Vorrei distinguermi nella Milano-Sanremo, vorrei brillare nel Giro d'Italia. In sostanza per me sarà un anno importante, con responsabilità maggiori e tuttavia non chiedo di troppo. Le mie primavere sono ventidue e per uscire decisamente dal gruppo ci vuole esperienza».

L'elvetico Freuler, bel tipo con due baffetti, 186 di altezza, 63 chili di peso e otto titoli modulari su pista preferisce invece — parlare di se stesso e di Bontempi. «Hanno detto che per troppo amore verso la mia donna lo scorso anno ho combinato poco o nulla. Io rispondo che bisogna pur vivere sentimentalmente, che ciò rappresenta un completamento dell'uomo e dell'atleta. Ho pagato, invece, gli eccessi

del'attività invernale, una tournée in Australia e troppe Sei Giorni Stavolta, però, mi sono dato una regolata e credo di essere pronto per incrociare i fedi con Guido Bontempi. Nell'86 il vostro campione ha fatto fuoco e fiamme ha vinto fior di competizioni con una serie di valiate folgoranti. Ha vinto molto perché fortissimo ma anche perché gli avversari erano incerti inferiori al loro standard. Sono uno sprinter con le stesse caratteristiche di Guido come sapete e voglio rifarmi voglio tornare sulla cresta dell'onda. Presto ci troveremo lì, a lottare sul filo del sessanta orari, gomito a gomito quando mancheranno trecento metri alla feticcia di arrivo e qualche volta andrò su il podio, parola di Freuler».

Dunque si ricomincia, si torna a pedalare. Biciclette lucenti maglie variopinte berretti calzoncini e scarpette appena uscite di fabbrica. Il vecchio ciclismo torna sulle strade di una vecchia passione. Buona fortuna, buoni viaggi all'intera carovana.

PARIGI — Il belga Eddy Planckaert si è aggiudicato allo sprint la terza tappa del Giro ciclistico del Mediterraneo. Margnane Montpelier di 151 chilometri. Planckaert (Panasonic) ha regolato in volata i olandesi Van Poppel e i belgi Dejoenckere e Vanderaerden. Al nono posto, con lo stesso tempo del vincitore Roberto Amadio. In classifica generale il belga Van Lancker (Panasonic) conserva la maglia di leader con 12 ore 46'18 ed un vantaggio di otto secondi sullo scozzese Millar e di dodici sullo svizzero Rominger (Supermercato Brianzoli) compagno di squadra di Francesco Moser che in classifica è al nono posto a 12 da Van Lancker.

In Francia Van Lancker sempre leader Moser è nono

Gino Sala